

ORA DI RELIGIONE A SCUOLA

L'alternativa è un diritto, ma è penalizzata

IN ORDINE alla risposta della Curia diocesana circa la campagna per la libertà di scelta dell'ora alternativa all'insegnamento della religione cattolica nelle nostre scuole, desideriamo precisare quanto segue: innanzi tutto noi non siamo né contro la chiesa, né contro i credenti tout-court. Siamo contro i privilegi della chiesa e le sue interferenze nei confronti dello Stato Italiano. I dati di frequenza all'insegnamento della religione cattolica forniti dalla Curia stessa, potrebbero/dovrebbero essere pubblicati anche dal Miur, magari attraverso i propri uffici periferici come l'Ufficio scolastico provinciale, ma ciò non avviene. Sarebbero sicuramente utili per avere un punto di vista 'neutro'. Noi come circolo **Uaar** della nostra provincia, abbiamo provato nel mese di dicembre 2017 a chiedere questi dati ai singoli Istituti comprensivi del comune e a tutti gli istituti superiori della provincia, ma solo pochissimi ci hanno risposto, quindi non abbiamo un quadro completo. È sicuramente vero che la maggioranza delle studentesse e degli studenti si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, ma è altrettanto vero che l'ora alternativa non è garantita dal primo giorno di scuola, ma solo successivamente con ritardi anche di un mese. Mentre per l'insegnamento della religione cattolica ci sono aule, libri di testo e insegnanti già calendarizzati, per quanti scelgono l'ora alternativa, tutto questo non c'è. Spesso le bambine

e i bambini, vengono relegati nei corridoi insieme al personale di servizio, oppure smistati da una classe all'altra, oppure confinati negli ultimi banchi durante l'ora di religione. Da questo si deduce che i genitori, giustamente preoccupati per i propri figli e figlie, preferiscono iscriverli all'ora di religione, piuttosto che vederseli emarginare o isolare dagli altri. Soprattutto quando sono piccoli. La Curia afferma che durante quell'ora non si faccia catechismo, ma un programma di cultura religiosa. Un'opportunità esperienziale adatta a tutti, anche a bambini di altre religioni. Si sostiene inoltre che si faccia una sorta di 'storia delle religioni'! Allora non si capisce perché i docenti non siano persone qualificate e specializzate in tale ruolo e soprattutto perché non vengano selezionate con concorsi pubblici, invece di essere scelti dal vescovo e pagati dallo Stato? Le intese Cei e Miur prevedono solo ed esclusivamente l'insegnamento della religione cattolica e non di storia delle religioni. Se ciò avviene, è dovuta alla sensibilità del singolo insegnante. Ai genitori, agli studenti e studentesse convinti dei propri principi, chiediamo di pretendere l'attivazione dell'ora alternativa poiché è un Diritto e non una gentile concessione. La **Uaar** è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta e invita a visitare il sito: www.uaar.it

Claudio Pagnani

Uaar, Unione degli arei e degli agnostici razionalisti

☒ **CENTRALE A BIOMASSE**

Troppo ritardo Quali garanzie?

IL PROGETTO per la realizzazione della centrale a biomasse del Comune, da quanto si legge nella risposta scritta dell'assessore regionale Gazzolo all'interrogazione consigliere n. 5487 è stato prorogato per richiesta della ditta Powercrop al 28 marzo 2019. Tale progetto risale a più di dieci anni fa. Era stato sottoposto a procedura di Valutazione di impatto ambientale che prevedeva che dovesse essere realizzato entro 5 anni. Ma con quali garanzie? Le tecnologie nel settore della trasformazione di energia al giorno d'oggi procedono speditamente con soluzioni sempre più avanzate, e non è affatto scontato che ciò che risultava conforme tempo fa non sia da considerarsi oggi obsoleto. L'impianto proposto dalla Powercrop non lo abbiamo mai ritenuto un impianto verde o ad impatto zero, soprattutto per l'esagerata necessità di bruciare cippato per andare a regime, rispetto a quello prodotto dal territorio di riferimento, ma ora passati gli anni, chi garantisce che l'azienda e il progetto proposto diano ancora le medesime garanzie a cui la Regione faceva riferimento? Dopo tanti anni le garanzie di sostenibilità ambientale saranno ancora valide? Che dire circa gli incentivi europei? Saranno elargiti anche se fuori dai limiti temporali della centrale a biomasse prevista funzionante nel luglio 2018?

Andrea Liverani
consigliere regionale
Maria Marabini, Lega Russi